Martedì 13 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 192

Discutiamo della guerra

A proposito del rapporto Camerana

Ho avanti il rapporto del generale Camerana sulla occupazione di Misurata.

Anche questo documento, come gli altri dai quali è stato preceduto, ha la disgrazia — non imputabile all'autore, logicamente fatale — di giungere tardi, quando il pubblico ha già letto abbastanza, magari troppo sull'argomento, e non vuol ritornarci sopra.

Ed è veramente peccato che così avvenga, perchè anche il rapporto del Camerana possiede pregi lodevolissimi di chiarezza, di precisione, di evidenza. Sopratutto ha il merito della sobrietà, merito che diviene ogni giorno più gradito e più degno di intensa ammirazione. Poichè il giornalismo, che pure ha guadagnato il diritto alla riconoscenza nazionale per la serietà del suo contegno in questo periodo, il giornalismo ha diffuso sventuratamente il contagio della iperbole. Tutto ormai esce dai suoi termini naturali e giusti, l'avvenimento come la persona. Ogni avvenimento, per sè molto modesto, si dilata ad estensione epica; ogni persona la quale compia un atto di coraggio appare un eroe più eroico di Achille o di Ettore. E ogni cosa si dilata per volumi, e i volumi di narrazione hanno appendici ed epiloghi anche più voluminosi, principalmente dedicati a raccontare questo fatto curioso: che il giornalista è andato a cercare una notizia, e c'è andato a cavallo perchè si trova in un paese in cui il «tram», con tessera gratuita, non funziona ancora regolarmente.

Questi generali nostri, invece, non curano che di far sapere ciò che è accaduto, parlando poco di sè — e non sono rimasti spettatori professionali —, esprimendosi colla parsimonia che è dovere ed istinto negli organismi sani. In questo genere di letteratura militare pochi capitoli sono così decorosamente ed entusiasticamente belli come il rapporto del comandante Millo, che in poche pagine contiene pure un episodio davvero eroico.

Anche il generale Camerana, che come comandante è sapiente e come soldato valoroso, rivela queste felici doti di espositore, rendendo presso che visibile la marcia contrastata e vittoriosa dei nostri sopra Misurata, e, senza ometterne un particolare e facendo sentire l'importanza complessa dell'impresa, occupa appena tre colonne di stampa.

Evidentemente nel nostro esercito si è compiuto un progresso anche letterario. Rallegriamocene come della miglior prova di coltura diffusa.

* *
*

L'avanzata richiese ed ebbe molte, diligenti, necessarie cure di preparazione. Con ragione il generale avverte: «occorreva costituire salda la base, per impedire gli aggiramenti e le sorprese, avere, invece, il maggior numero possibile di truppe a disposizione.

«Mi ricordo che allorchè dopo lo sbarco sul margine dell'oasi, i colleghi mi andavano domandando: — Perchè non si marcia in avanti? — io ricordavo appunto colle ragioni che il comandante della divisione enumera nel suo rapporto. Il che m'induce a concludere di avere qualche facoltà di critica in materia. Tuttavia, l'andare avanti non appariva e non fu facile. Ci furono sozzi due punti assai contrastati: quello del margine orientale dell'oasi e quello di Zurug. I nemici, sopratutto in questo, occupavano posizioni specialmente propizie, alla difesa: la naturale difficoltà di terreno, la moltitudine di piante, le costruzioni permanenti, le trincee espressamente costruite offrivano ausilio di protezione, facilità di offesa, ogni argomento di resistenza, contro di noi, in tali condizioni, non era qualche tribù dispersa, ma cinque o sei mila uomini comandati da un ufficiale turco ritenuto abile e coraggioso. Ebbene, anche nel primo tempo, all'ala sinistra — che ebbe un arresto nella marcia — i nostri soldati spezzarono con grande e lungo stento, gli ostacoli posti innanzi a sè, pur quello davvero formidabile a Zurug. Si erano messi in marcia dopo le quattro del mattino e anche avendo riposato, sotto le due pomeridiane entravano in Misurata.

Avevano sbaragliate parecchie migliaia di nemici, fortificati in luoghi favorevolissimi per loro, e percorso oltre una decina di chilometri.

La virtù, la disciplina dei nostri soldati! Sicuro e gridiamo alto l'ammirazione, e la riconoscenza di tutti noi per quelle virtù loro.

Questi giovani hanno rivelate virtù di educazione patriottiche degne di un paese di grande avvenire. Ma bisogna anche ricordare: sempre sono coordinati a sostenerli mezzi abbondanti, di una superiorità incontestabile di fronte al nemico.

Nel suo sobrio, e perciò eloquente rapporto, il Camerana scrive all'ultimo:

«Il contegno tenuto poi dall'artiglieria fu davvero superbo perchè essa, in ogni momento, fu in grado di prestare il suo efficace appoggio alla fanteria, non esitando a schierarsi sulla stessa linea di combattimento a pochissima distanza dall'avversario, sotto la grandine dei suoi proiettili».

Infatti poco avanti, narrando la presa di Zurug, egli aveva detto:

«Dirigeva personalmente l'attacco il *gen. Faravelli*, che sulla linea più avanzata delle catene, rettificò la posizione dei reparti più esposti al fuoco e consentì l'entrata in azione della batteria someggiata, ad onta della breve distanza dal nemico e della forte copertura del terreno.»

Questa batteria (Corsi) avanzando lungo la rotabile fu condotta in posizione dal maggiore Baisirocchi a non più di 100 metri dall'avversario, e mercè l'abile ed energica azione del suo comandante, la cooperazione degli ascari, e degli alpini di scorta, riuscì in breve a collocarsi in posizione sotto una grandine di proiettili nemici battendo le coste di Zurug».

E il generale ricorda pure di aver fatto apprestare l'avanzata, per provvedere di nuove munizioni le truppe.

Noi, dunque, avevamo un'ottima artiglieria da mettere in azione e un completo servizio di approvvigionamento del quale valerci. Questo, indubbiamente, costituisce una superiorità enorme sui nemici, senza cannoni, che con sè hanno tutto quello che possiedono.

E questa superiorità di mezzi è la causa della sproporzione tra le perdite nostre e quelle del nemico in ogni combattimento. Gli arabi sono decimati dalle nostre artiglierie prima che il loro fuoco possa diventare nocivo; poi quando hanno diradato così le file, si precipita su di essi la baionetta, alla quale non sanno resistere. Poi c'è anche questa differenza: spinti dalla loro foga, sparano per sparare, e spesso, verso la fine del combattimento, non hanno più munizioni, che non possono rinnovare. Quindi le ultime fasi della contesa sono sempre di sastrose per essi, e più ancora sarebbero se sistematicamente non si fosse rinunciato ad inseguirli.

Comunque, la presa di Misurata appare, e fu di fatti, una delle operazioni più ardue, più pericolose della guerra. Eppure si può constatare, che in grazia anche alla buona preparazione e all'ottima direzione, ma sopratutto per le condizioni intrinseche di superiorità da parte nostra, essa riuscì relativamente facile, con breve contrasto, con lievi sacrifizi.

Non diminuisco merito al generale Camerana e ai suoi soldati se domando: — E non è stato sempre così dal principio della guerra, in ogni combattimento, anche aspro per ragioni particolarmente svantaggiose, come lo sbarco alla Giuliana?

Abbiamo successivamente colto il nemico o imprevidente come al Mergheb, o incapace di un'azione complessa come alle Due Palme, o fiacco nella resistenza o mal diretto come a Lebda e a Sidi-Alì.

Insomma, ogni volta lo abbiamo assalito, da Ain-Zara in poi, è stato costretto a fuggire! Ciò ha confermata la sua inferiorità di disciplina, di organizzazione, di mezzi sussidiari e di direzione.

Il fatto della sua costante sconfitta, anche dove fortificato, in numero considerevole, in condizioni naturalmente propizie, prova luminosamente la sua fiacchezza organica, irreparabile.

* *
*

Questo mi pare utile constatare, dalla conformità di fatti inconfutabili, perchè è giunta l'ora di avere e di diffondere idee precise intorno alla nostra impresa nell'Africa settentrionale.

Innegabilmente quello che ci ha più nociuto è stata la mancanza di tali idee. Può essere che il pubblico abbia errato credendola troppo facile da principio; ma certo si è errato immaginandola dopo assai più difficile di quanto non sia in verità. Tutte le testimonianze più attendibili ci debbono ora persuadere che ove si fosse risolutamente avanzato nelle prime settimane, gli arabi non si sarebbero lasciati assoldare dai turchi, ma volentieri e confidentemente ci avrebbero accolti. Così non è contestabile che uno sforzo energico, deciso sopra un punto solo ci avrebbe dato risultati morali e militari — risultati che si confondono in un solo — più decisivi di quelli pur sicuramente raggiunti dividendo le nostre forze in guisa da rendere necessario un impiego di truppe non proporzionato al fine e al bisogno.

Ma non è da fare a questo o a quello imputazione speciale per queste manchevolezze; esse derivarono da una corrente forte di autorità, che cedette alla fantasia o si lasciò suggestionare da precedenti storici male interpretati. Ci furono, infatti, molti i quali ritennero che nella Tripolitania fosse impossibile ai soldati nostri di camminare, che potessero facilmente, avanzando, rimanere senza contatto, tagliati fuori; che la possibilità della Turchia di alimentare la resistenza, trovando e sussidiando sempre nuove moltitudini di armati, fosse infinita. La insussistenza di tali affermazioni è ora evidente. Sono però evidenti anche i danni che ne abbiamo risentiti. Dalla nostra insistenza i Turchi derivarono prima un argomento di persuasione irresistibile sugli arabi illudendoli sulla sicurezza della vittoria; poi alla diplomazia si offrì un pretesto trionfante per rispondere: — La sovranità italiana sulla Libia? Ma se della Libia occupate appena alcune città ove rimanete come assediati! —

Questo non può rispondere ora perchè dal giugno successivamente siamo avanzati a Zanzur, a Lebda, a Misurata, a Zuara.

Se questo ha potuto farsi, con vittoria immancabile ora, perchè non poteva farsi prima con effetto risolutivo?

Ma ripeto, non torniamo sul passato. Dalla esperienza ricaviamone soltanto assistenza di criteri precisi per l'avvenire.

I fatti hanno provato che noi possiamo sempre spezzare, per quanto ostinata, la resistenza turco-araba.

E' lecito indugiar ancora? Si osserva: ormai tutta la costa è in mani nostre e da essa ci è facile esercitare un'azione potentissima di penetrazione.

Incontestabilmente vero, ma vero anche che non bisogna far troppo a fidanza sulla efficacia di tale penetrazione. Gli spagnoli rimasero anch'essi sul litorale, ma furono presto scacciati anche di là. I turchi hanno fatto lo stesso, e in realtà non furono mai padroni del paese, che li avrebbe abbandonati, se noi ci fossimo arrestati.

Non si conquisterà mai la Tripolitania senza conquistare avanti l'anima degli indigeni. Ora questa — persuadiamocene — non ubbidisce che alla forza, alla presunzione della inutilità di ribellarsi ad essa. E' inutile, quindi pensare ad avere sotto di noi gli arabi — come è indispensabile per passare allo sfruttamento della colonia — se non si danno colpi replicati e forti, colle armi, alla resistenza suggestionata dai turchi.

Questa è l'opera risolutiva che dobbiamo compiere, tanto più facilmente in quanto i fatti confermano che dipende unicamente dalla volontà nostra di compierla.

Non ci possiamo fermare senza disperdere il frutto dei vantaggi sicuri e importantissimi già ottenuti.

Lasciamo che l'impero ottomano passi da una crisi all'altra, che la diplomazia si tormenti nella ricerca, finora vana di una via rettilinea e conducente a una meta positiva; non perdiamo sopratutto, il tempo a creare personaggi di fantasia come Enver bey, o contrasti insussistenti a sbarrarci il passo: non abbiamo bisogno nè di protezioni di benevolenza, nè di audacie o di diversivi; conquistiamo veramente, decisamente la Libia.

Hic non sunt leones. L. L.

LA GUERRA

La ricompensa agli eroi dei Dardanelli

Roma, 12. — Il ministro della marina ha proposto a S. M. il Re che si è degnato d'approvare i seguenti provvedimenti a favore del personale della squadriglia di siluranti che prese parte alla audace ricognizione nei Dardanelli nella notte dal 18 al 19 luglio ultimo scorso: il capitano di vascello Enrico Millo è promosso contrammiraglio per merito di guerra, e proposto per l'onorificenza nell'ordine militare di Savoia; i comandanti delle siluranti primi tenenti di vascello Carlo Pesci, Giuseppe Siriani, Stanislao di Somma, Italo Morano e Umberto Bucci sono promossi capitani di corvetta per merito di guerra e proposti per la medaglia al valor militare; i direttori di macchina delle cinque siluranti, tenenti macchinisti Luigi Ricciardi, Carmelo Chillase, Alfredo de Leonardo, Ferruccio Boscaro, il sottotenente macchinista Aldafredo Fedele sono promossi al grado superiore per merito di guerra e proposti per la medaglia al valor militare.

Gli ufficiali delle siluranti sono proposti per medaglie al valor militare. Di essi parte sono promossi al grado superiore per merito di guerra e parte compensati con gratificazioni individuali.

400 profughi rientrano nelle loro case

Tripoli 11. — Ieri il dirigibile fece una ricognizione oltre Bir Tobras. Continuano a presentarsi numerose famiglie di profughi desiderosi di rientrare alle loro case site nella zona da noi occupata. Durante la settimana se ne presentarono circa 400, parte dei quali ha fatto ritorno nel Sahel e a Tagiura.

Un brigantino carico d'orzo

Tripoli 12. — Tra Bengasi e Derna un nostro incrociatore ausiliario ha catturato un brigantino egiziano con carico di orzo, che secondo le dichiarazioni del capitano era destinato a Tunisi, mentre è stato accertato che doveva essere sbarcato in un punto della costa in prossimità di Zuara.

L'efficienza bellica del nostro esercito dopo la guerra

Roma 12. — Il «Messaggero» rilevando che alcuni giornali di dubbia fede turcofila hanno date pessimistiche previsioni sulla nostra passività a guerra vinta, e dicono che l'Italia non solo è esaurita, ma ha visto mese per mese finire i suoi cannoni ed i suoi fucili, nota che le nostre autorità militari non si sono addormentate sugli allori tripolitani. Per quanto riguarda i fucili, noi ne abbiamo in deposito parecchie centinaia di migliaia anzi, dei milioni, mentre in Libia non ne sono andati che centomila.

Per quanto riguarda l'artiglieria il governo per ogni pezzo spedito in Libia ha ordinato il sostituto per l'Italia. Del resto questa guerra è stata combattuta con cannoni da campagna che possono tirare dagli 8 ai 9 mila colpi l'uno e avendone consumato al massimo un migliaio per uno ne restano ancora sette o otto mila disponibili per i bisogni futuri. I cannoni grossi mandati sono in ghisa che dovevamo sostituire come abbiamo sostituito con quelli di acciaio.

Per il luglio 1913 avremo inoltre 93 batterie dei nuovissimi cannoni Deport presentemente prescelti, la cui costruzione è affidata in massima parte agli stabilimenti italiani. Quel che si è fatto per le armi si è fatto per ogni approvvigionamento, e per nulla infine fu ritardato il graduale svolgimento del programma quadriennale 1910-13 esposto al parlamento dall'on. Spingardi e dal parlamento approvato; nè sono state interrotte in Italia le consuete manovre dei presidi. L'esercito italiano, conclude il «Messaggero» esce dunque dalla guerra negli uomini e negli armamenti non finito e non diminuito nella sua efficenza bellica, ma moralmente rafforzato e materialmente pronto ad ogni evento.

Il nuovo gabinetto domina la situazione a Costantinopoli

Costantinopoli, 11. — Nei circoli bene informati si assicura che fra qualche giorno vi saranno mutamenti nel gabinetto. Kiamil pascià assumerebbe il granvisirato e Ferid pascià l'interno; Hilmi pascià rimarrebbe fuori della combinazione. In conformità alla decisione del consiglio dei ministri, il ministro della guerra ha invitato tutti i corpi d'armata a prestare giuramento di fedeltà al governo.

Secondo notizie ufficiose il governo ha ricevuto dagli ufficiali di tutti i corpi d'armata l'assicurazione di fedeltà e la promessa di astenersi dalla politica. I funzionari civili hanno già fatto dichiarazioni analoghe.

Il Sultano ed i ministri hanno assistito alla scuola militare alla solenne consegna dei diplomi di ufficiali a 400 allievi che hanno terminato gli studi. Tra essi si trovano parecchi cristiani.

I 400 ufficiali che escono dalla scuola militare hanno prestato alla presenza del Sultano e dei ministri giuramento di fedeltà che contiene l'invito a non occuparsi di politica e di non entrare in alcun partito.

Il conflitto turco-montenegrino

Cettigne, 12. — Si sono rinnovati i conflitti alla frontiera turco-montenegrina, ciò che provoca viva agitazione in tutto il Montenegro.

La commissione mista d'inchiesta sugli ultimi incidenti alla frontiera montenegrina comincierà domani i suoi lavori.

In mancanza del segretario, il cancelliere di legazione della Turchia fu autorizzato dal suo governo ad assumere la direzione della legazione in qualità di reggente. Il governo montenegrino lo riconobbe in tale qualità.

Le terribili devastazioni del terremoto in Turchia

Costantinopoli, 11. — Continuano giungere notizie ufficiali private riferenti particolari sul terremoto che ne aumentano la gravità.

Nel villaggio di Baber presso Gallipoli 350 case furono distrutte, sei persone uccise, una giovinetta ferita. Ad Akeschan gravi danni riportarono le caserme e numerosi altri edifici. I villaggi di Kissikkaie, Fraklitsa, Karadope, Jala Kadikeny furono distrutti. Le scosse avvertite ieri produssero danni in parecchi edifici di Costantinopoli sopratutto nei ministeri delle finanze, dell'istruzione e delle poste.

Dalle località colpite dal terremoto sono giunti due vapori carichi di feriti.

Cinque vapori partirono pei luoghi del disastro portando viveri e medicine. La torpediniera «Elbassan» reduce da Gallipoli partirà con soccorsi.

Alcuni manovali lavoranti nella regione devastata dal terremoto chiesero di essere rimpatriati. Ieri mattina e ieri sera furono avvertite alcune scosse leggere; si ritiene che occorrerà un migliaio di lire turche per riparazioni al ministero delle finanze danneggiato dal terremoto.

I giornali dicono che ai Dardanelli tutti i bastimenti ancorati lungo la riva andarono distrutti. A Maidos parecchie case crollarono, a Galata presso Gallipoli parecchie pure crollate numerose case; a Gallipoli parecchie moschee e venti case andarono distrutte; a Miflorito 200 case che resistettero al terremoto rimasero bruciate insieme alle scuole e alle chiese.

Furono distrutte a Ganos circa 800 case; soltanto poche rimasero in piedi; a Mila la maggior parte delle 600 case costituenti il paese rimasero distrutte. A Rodosto una dozzina di case, una scuola, una moschea e la torre dell'orologio sono rovinate; a Charchino le case resistettero alle scosse ma riportarono danni. Un incendio distrusse trecento case a Santo presso Costantinopoli.

Per la regolarità dello Stato Civile

Il guardasigilli contro i nomi strampalati

Roma, 11. — Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello del Regno nella quale si rileva che dalla relazione presentata alla Commissione di statistica e Legislazione nella sessione del luglio 1911 sulla tenuta dei registri dello stato civile per gli anni 1908 e 1909 risulta che non sempre e non dappertutto procede con la dovuta regolarità il servizio dello stato civile, sia per quanto si attiene alla tenuta dei registri, sia per quanto riguarda le funzioni di controllo affidate ai pretori per mezzo delle verifiche quadrimestrali.

Nella circolare si osserva anche dai prospetti e dalle relazioni inviate dai Procuratori Generali si è rilevato che alcuni ufficiali di stato civile hanno così poca coscienza della importanza del servizio loro affidato da non procedere alla compilazione degli atti al momento stesso in cui essi si svolgono limitandosi a prendere degli appunti su pezzi di carta o a scriverli con matita per poi farne la regolare compilazione con comodo, il che in qualche caso, ha importato la grave conseguenza che gli atti rimanessero senza la firma dell'ufficiale.

Altro importante rilievo è quello relativo alla deplorevole tendenza manifestatasi in qualche provincia d'Italia, d'imporre ai neonati nomi strani, contenenti affermazioni e allusioni d'ordine politico sociale, tendenze alla quale gli ufficiali dello stato civile debbono opporsi col dissuadere i dichiaranti dall'imporre nomi siffatti, evitando poi così che si debba promuovere dal Tribunale, per sostituirli, opportune sentenze di rettifica. D'altro fato non spesso gli ufficiali stessi debbono curare a che ai trovatelli non vengano imposti nomi ridicoli nè tali da rilevare la origine illeggittima.

La circolare in ultimo rivolge viva preghiera ai Procuratori Generali, perchè questi richiamino i pretori all'osservanza scrupolosa e diligente dei loro doveri concernenti lo stato civile, invitandoli non solo ad eseguire le verifiche con la massima cura, ma a dare altresì oralmente agli ufficiali di stato civile le istruzioni per evitare il ripetersi di errori e di irregolarità e per ottenere che gli atti singoli siano compilati conformemente alle disposizioni della legge.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta del 12 Agosto)

La strada Pordenone-Maniago — Le pensioni agli infermieri del Manicomio — Il Conto Morale 1911.

Presiede, essendo vacante l'ufficio di presidenza, il Consigliere anziano senatore di Prampero, il quale alle 12 e un quarto dichiara aperta la seduta. Letto ed approvato il verbale il segretario fa la chiama dalla quale risultano presenti Spezzotti, Renier, Pecile, Piemonte Leonardo, Pognici, Policreti, Piuzzi Taboga, Etro, Attimis-Maniago, Cossetti, Piuzzi, Panciera di Zoppola, Ballico, Coren, Cristofori, Cozzi, Candolini, Biasutti, Brosadola, Orgnani Martina, Morassutti, Casasola, Concari, Cristofoli, Deciani, Fantoni, Gois, Margrini, Da Pozzo, Peloso-Gaspari, Sbuelz, Querini, Rodolfi, Trinko, Venier, Etro, Cosattini, Caratti, Piemonte E.

Le nomine

Quindi si passa alle votazioni per le nomine poste all'ordine del giorno.

A Presidente del Consiglio è eletto il comm. Renier con voti 35 su 37 votanti.

A vice-presidente votanti 35. — Caratti voti 34.

A Segretario — Votanti 38 — Etro 35.

La prima votazione per la nomina del Vice-segretario è nulla: la seconda dà questi risultati:

Fantoni 16, Mainardis 9, Cristofori 9, bianche 4. — Siccome nessuno ha raggiunta la maggioranza dei suffragi il presidente propone di rimettere la nomina ad una prossima seduta.

Costituito così l'ufficio della presidenza il senatore di Prampero invita il com. Renier ad assumere il suo ufficio.

Il Pres. sale lo scanno salutato da vivi applausi e ringrazia con brevissime parole il Consiglio della nuova prova di fiducia datagli.

Quindi il com. Renier indice la votazione per la nomina del Presidente della Deputazione Provinciale. E' eletto Spezzotti con voti 34 su 39 votanti. (*Applausi*)

Spezzotti. Ringrazia nel modo più sentito e più sincero gli egregi colleghi che hanno voluto dargli una nuova manifestazione di stima. Dubita però che le sue forze siano impari al peso delle responsabilità che incombono all'altissima carica e prega il Consiglio Provinciale di lasciargli il tempo di meditare, per decidere se debba accettare l'alta carica o debba opporre alla decisione del Consiglio un cortese ma fermo rifiuto.

A deputato provinciale supplente è eletto il consigliere Geroiami.

Si approvano senza discussione:

Comunicazione di n. cinque deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati.

Comunicazione di deliberazione deputatizia con la quale fu praticato uno storno dal «Fondo di riserva» del bilancio provinciale 1912, a favore dell'art. 24 «Indennità per abbattimento di animali colpiti da malattie infettive».

La strada Pordenone-Maniago

In attesa che gli scrutatori procedano alle loro operazioni per quello che si riferisce alle numerose nomine poste all'ordine del giorno, il comm. Renier dà la parola al consigliere Cossetti per lo svolgimento d'una sua interrogazione in ordine alla sistemazione della strada Pordenone-Maniago nel tratto che attraversa l'abitato di San Leonardo. Quest'argomento venne già portato in Consiglio dai consiglieri Cossetti e Cristofori nella seduta precedente, ma la Deputazione si riservò di rispondere.

Cossetti Rileva come le condizioni della strada suddetta siano veramente assai tristi. Essa per un percorso di circa di circa 300 metri non è più larga di metri 3.20 o 3,30 e fa una esse assai chiusa in modo che le vetture non possono vedersi. Ora per il transito gli automobili del servizio Pordenone-Maniago da poco istituitosi, quel tratto di strada è diventato ancora più pericolosa. Conviene che la spesa per la sistemazione di quel tratto di strada, trattandosi d'una traversa, spetterebbe al comune di Montereale Cellina, ma osserva che quella amministrazione comunale non è assolutamente per varie ragioni in grado di far fronte al grave dispendio.

Sarebbe quindi una vera opera di giustizia se l'amministrazione provinciale andasse incontro con adeguato sussidio ai bisogni della popolazione. Non si può dire che ciò facendo si creerebbe un pericoloso precedente perchè, per esser percorsa da un servizio automobilistico, quella strada è in condizioni del tutto speciali.

Il consigliere Cossetti, parla quindi della strada Pordenone-Comina in quel tratto che conduce da Pordenone alle brughiere. Il transito su di essa è divenuto assai intenso per lo sviluppo preso dal commercio di Pordenone, e per l'istituzione del campo aviatorio, e le condizioni della viabilità sono divenute insufficienti.

Con la costruzione di due nuove caserme queste condizioni verrebbero ad essere peggiorate anche perchè le caserme impedirebbero un ulteriore allargamento della via. Vorrebbe che l'amministrazione provinciale prendesse accordi con l'autorità militare affinchè queste caserme fossero costruite a tale distanza dal ciglio stradale da escludere il grave inconveniente.

Piemonte L., risponde per la Deputazione.

Non crede che sia luogo ora a provvedere per i tratti della Pordenone Maniago dipendenti dalla Provincia: per quello che riguarda la costruzione delle caserme nota che esse non recheranno alcun inconveniente: ad ogni modo accetta la raccomandazione del cons. Cossetti.

La manutenzione del tratto che attraversa l'abitato di S. Leonardo, spetta per legge al Comune di Montereale Cellina, il quale aveva qualche anno addietro fatto studiare un progetto per la sua sistemazione e domandato un sussidio. Ma tale sussidio non fu potuto accordare per espresso divieto della legge, nè oggi le condizioni *di fatto sono mutate. La Provincia* è poi costretta a negare l'aiuto richiesto per i precedenti non costituendo il servizio automobilistico, almeno fin'ora, un fatto nuovo *capace di giustificare* la spesa

Cossetti replica brevemente insistendo nelle sue richieste.

Un ponte sullo Stella

Senza discussione è approvata la costruzione di un ponte a struttura metallica sul fiume Stella lungo la strada provinciale S. Giorgio di Nogaro-Latisana.

Le tariffe per le concessioni sulle strade provinciali

Si passa quindi alla discussione dell'oggetto 18: Regolamento o tariffa per le licenze e concessioni sulle strade provinciali.

Il deputato prov. Piemonte L. riferendosi a quanto sull'argomento è stato detto nella passata seduta avverte: I.o che venne accettata la proposta avanzata dall'*ing. Girolami* nel *senso* di tassare anche le chiusure con reti metalliche quando non siano appoggiate a zoccoli od a pilastri in muratura; II.o che è accettata la *proposta* avanzata dal consigliere E. Piemonte nel senso che si debba fare una distinzione fra fabbricati civili e rustici per i quali ultimi si propone una tassa di lire 0.15 al m. q.; ma che non è accettata la seconda parte della proposta Piemonte che avrebbe voluto che la tassa fosse computata per piano e non per metro; III.o che è respinta la proposta Brazzà secondo la quale avrebbero dovuto andare esenti da tassa le concessioni fatte ai comuni per i fabbricati di *interesse pubblico*.

Con queste modifiche dopo qualche osservazione di forma del cons. Casasola il regolamento è approvato.

Le pensioni agli infermieri e la Cassa Nazionale di Previdenza.

L'oggetto 19, provvedimenti per le pensioni a favore degli Infermieri e del personale di servizio del Manicomio provinciale di Udine, dà luogo ad un ampio e vivace dibattito.

La Deputazione con una relazione dell'avv. Coren, aveva proposto un sistema secondo il quale la Provincia provvede direttamente a dare la pensione di vecchiaia e di invalidità, a quei salariati. Nella passata seduta i consiglieri Candolini e Policreti sostennero l'opportunità di ricorrere per questo servizio all'opera della Cassa Nazionale di Previdenza e la discussiona in assenza del relatore della Deputazione fu rinviata.

Policreti. Premesse brevi parole sull'importanza dell'argomento, ricorda che l'on. Consiglio già si occupò della cosa, dieci anni fa allorchè si trattò dell'organico degli infermieri del manicomio, ed a quell'epoca la Deputazione nella sua relazione sottoscritta dal comm. Renier ha voluto introdurre il principio che per tale servizio si dovesse *ricorrere* alla Cassa Nazionale di Previdenza. Sull'importanza di questo principio richiama l'attenzione dei colleghi notando come la Cassa Nazionale di Previdenza sia una importantissima *conquista di civiltà*, faticosamente raggiunta.

Oggi la Deputazione cambia la proposta di allora; quali saranno le ragioni impellenti per le quali la Deputazione è venuta in diverso avviso?

Le proposte del deputato relatore sono spiegate da una ragione di risparmio. L'oratore esamina se essa esiste realmente. Egli premette che non ha una competenza speciale in *materia* contabile, che del resto non avrà specialissima nemmeno il relatore; *ma* i calcoli di questi si intuiscono fallaci quando si pensi che la Cassa Nazionale di Previdenza non è una compagnia istituita a scopo di lucro, ma un istituto fondato all'unico *scopo* di garantire una pensione agli operai, a carico dei quali non mette nemmeno le spese di amministrazione.

Nota poi che la relazione fa i calcoli di mortalità su numeri piccoli, mentre essi vanno fatti coi numeri grandissimi, cosicchè il rischio venga grandemente ripartito; ciò può dar luogo a sorprese che farebbero andare in fumo tutti i calcoli di risparmio fatti dal relatore.

Altre sorprese teme l'oratore dal fatto che tutti gli infermieri si troveranno a godere quasi contemporaneamente della pensione, ciò che costituirà un non lieve aggravio per la Provincia.

Si domanda poi con quali fondi si provvede alle pensioni: non Cassa Nazionale di previdenza, con fondo speciale, non resta quindi che il bilancio generale della provincia. Questo non è un metodo d'amministraizone molto corretto.

L'oratore proseguendo ascoltatissimo l'acuta *disamina* delle proposte constata come il relatore abbia messo per base del suo sistema la decadenza del diritto di pensione mentre la Cassa Nazionale, con concetto ben più alto e degno, mette a base del suo la proprietà delle quote versate a favore degli iscritti. Si domanda poi in base a quali calcoli e con quanta sicurezza si sia potuto prevedere in 14 il numero delle decadenze, e non in numero diverso, e dalla fallacia di queste previsioni trae nuovo argomento per qualificare di imprudenti i calcoli della relazione.

L'oratore riferisce che su dodici provincie alle quali si rivolse per in*formazioni, dieci hanno iscritti gli in*fermieri dei rispettivi manicomi, alla Cassa Nazionale di *Previdenza*; la *provincia* di Firenze che non vi ha ri*corso ha però creato una cassa* provinciale di previdenza, cosa quest'ultima cui la relazione non pensa.

Affrettandosi alla conclusione, il consigliere Policreti afferma che se non ci fossero queste ragioni materiali, ci sarebbe sempre una altissima questione di principi. Noi sappiamo, esclama, quanto si stenti a far entrare nel dominio del pubblico la convinzione della utilità di iscriversi alla Cassa Nazionale, e sarà proprio un'amministrazione come la Provincia che dovrà fare una così autorevole contropropaganda?

Candolini. Pensa che a parità di condizioni finanziarie si debba favorire *per delle ragioni di ordine morale la* Cassa Nazionale di Previdenza. Ritiene ottimisti e pericolosi i calcoli della relazione circa la mortalità, e la decadenza: *critica la Deputazione per* non aver provveduto alla creazione di un fondo speciale. Pur tuttavia ritiene che tecnicamente il sistema della deputazione provinciale risponda meglio della Cassa Nazionale allo scopo. Perciò lo voterà.

Propone in ossequio alle ragioni morali un'aggiunta all'ordine del giorno colla quale, la Cassa Nazionale viene detta «ottima e provvida istituzione per le iscrizioni individuali».

Casasola. Ricorda l'opera delle monache addette al manicomio, e vorrebbe si provvedesse a migliorarne le condizioni dato che esse non possono essere pensionate.

Coren, deputato provinciale relatore. Ribatte vivacemente le critiche dell'avv. Policreti, le quali, dice, non hanno intaccati i suoi convincimenti perchè non hanno intaccati i calcoli della relazione. Ed i calcoli dicono la prima quota della Cassa Nazionale, pur essendo veramente una quota privilegiata, è insufficiente, se si vorrà garantire una pensione maggiore di quella data dalla prima quota, la spesa sarà notevolmente accresciuta. Nota poi che il sistema della Cassa Nazionale fa perdere *gli interessi* delle quote versate, e ciò causa la maggiore spesa. Rileva che il sistema della Cassa Nazionale non provvede alla vedova ed agli *orfani, se non* a prezzo d'un onere assai gravoso.

Chiude notando che la *Cassa* Nazionale è stata una grande conquista e che sarebbe bene che fosse assai diffusa, ma che la ragione dell'esempio non è sufficiente di fronte all'aggravio che alla provincia costerebbe.

Accetta la raccomandazione di Casasola e l'aggiunta all'ordine del giorno di Candolini.

Policreti. Inizia la sua replica rilevando la contraddizione di Candolini il quale dall'ultima seduta, ha mutato del tutto il suo convincimento.

Riconosce giusti i calcoli della relazione in quanto si tratta di applicare la tariffa; essi invece sono errati per quello che riferisce alle previsioni.

Infine afferma non essere prudente in via amministrativa non creare un fondo speciale *per le pensioni*.

Conclude proponendo la sospensiva acciocchè nel frattempo si possa studiare più ampiamente, l'importantissimo argomento.

Candolini. Si oppone alla sospensiva.

Coren. Non accetta la sospensiva: quanto al fondo per le pensioni dice che la Deputazione ha ritenuto intempestiva la sua creazione.

Policreti domanda l'appello nominale sulla sospensiva. Votano a favore di essa Cosattini, Murero, Piemonte e Policreti. E' messo quindi ai voti l'ordine del giorno della Deputazione con l'aggiunta Candolini.

E' approvato.

Senza discussione è approvato il bilancio preventivo 1913 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti di Udine.

Per le strade e per i ponti

Sul bilancio preventivo 1913, *Cozzi* fa una lunga predica per domandare che il sussidio di lire 1000 impostato in bilancio a favore degli emigranti sia aumentato.

Trinko. Parla delle deplorevoli condizioni in cui versa il distretto di S. Pietro al Natisone; vorrebbe che la *Provincia in considerazione* delle specialissime condizioni di quella plaga largheggiasse in aiuti. Conclude col domandare un sussidio alla associazione zootecnica testè istituitasi a San Pietro.

Renier. A Cozzi ed a Trinko osserva che non è questa la sede per trattare quei due argomenti, pur tuttavia dà la parola al presidente della Deputazione per la risposta.

Spezzotti. A Cozzi risponde che la Provincia ha sempre fatto e farà quanto le sarà possibile in favore degli emigranti, non solo con sussidi ai loro segretariati, ma anche coll'aiutare le scuole professionali ed altre istituzioni che promuovano il miglioramento delle loro condizioni.

A Trinko risponde che la Deputazione considera alla stessa stregua tutte le regioni del Friuli, e che con tutte, nei limiti del *bilancio, è egualmente* benevola.

Pecile. Nota le cattive condizioni delle strade provinciali e fa una calda raccomandazione affinchè si studino i mezzi più acconci, a provvedere.

Constata anche lo stato di deperimento dei ponti in legno che hanno fatto il loro tempo sotto tutti gli aspetti e fa voti che si studi il modo di sostituirli con altri in ferro od in cemento armato. Specialmente è necessario provvedere al ponte sul Tagliamento a Casarsa che è in tristi condizioni.

Infine raccomanda vivamente che si insista presso il governo perchè sia risolta la questione del rilevamento catastale che oltre che per molti altri vantaggi, gioverà ad una più equa ripartizione dei tributi fondiari.

Spezzotti. Accetta le raccomandazioni del consigliere Pecile col quale è pienamente d'accordo. Avverte che l'ufficio tecnico è già stato incaricato di compilare il *progetto* per il rifacimento del ponte di Casarsa.

Pecile, soddisfatto ringrazia.

Dopo di che il bilancio preventivo è approvato all'unanimità.

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

Autorizzazione all'amministrazione del Legato di Toppo-Wassermann di contrarre un prestito per sopperire alle maggiori spese di contributo del fabbricato ad uso del Collegio, di arredamento dei locali e di esercizio del Collegio stesso.

Consorzio e riparto dei contributi per il rinnovamento edilizio della R. Università di Padova.

Le critiche di Cosattini alla Cattedra Ambulante trionfalmente ribattute da Caratti e Pecile.

E' aperta la discussone sul Conto Morale della Provincia.

Biasutti domanda il rinvio della discussione.

Renier Ha da parlare lei?

Biasutti. No.

Renier. Ed allora?

Ma ha da *parlare Cosattini* e *la* seduta continua.

Cosattini. Ricorda come abbia domandati i bilanci della Cattedra Ambulante di Agricoltura; e si compiace che i bilanci siano stati presentati e che risultino pienamente corretti. Però crede di notare una differenza dalle cifre esposte in questi bilanci a quelle altra volta portate alla pubblica discussione. Osserva che manca nei bilanci uno stato patrimoniale che permetta di riconoscere se la cattedra ha residui passivi: da una relazione resa pubblica, si dovrebbe credere che nel *1909-1910 la cattedra aveva un debito* di circa 18000 lire, che oggi non compare.

Si compiace che le critiche abbiano *portato a chiarire ed a regolare questa* amministrazione sul conto della quale *erano* sorti molti dubbi.

Raccomanda che la Cattedra abbia la maggiore autonomia, e che non sia troppo legata alla Associazione Agraria, che dice avere degli interessi commerciali; all'uopo si garantisca ai cattedrattici una adeguata condizione giuridico-economica.

Caratti rappresentante della Deputazione nel seno del Consiglio della Cattedra, ribatte vittoriosamente punto per punto le critiche del Cosattini.

Capisco che la domanda del collega Etro, è venuta in buon punto perchè devo riconoscere che erano sorti dei dubbi *sulla retta amministrazione della* cattedra e mi compiaccio che i dubbi del collega Cosattini *siano* stati dissipati. Questi però, dice l'oratore, presenta un'eccezione: gli sembra cioè che il conto presentato alla Deputazione provinciale sia diverso da quelli conosciuti. Ma questa diversità non è che una questione puramente contabile perchè nei conti presentati alla Provincia sono omesse le partite di giro. La differenza è in questo: che nei conti precedentemente resi di pubblica ragione erano addebitati alla cattedra quei contributi che l'Associazione Agraria forniva in natura, mentre in questi sono addebitate soltanto le somme che vengono spese. Se l'avvocato Cosattini *tenendo* calcolo di ciò vorrà confrontare i bilanci troverà le cifre perfettamente eguali, poichè il risultato dei nostri conti non ne è affatto pregiudicato.

Quanto alla autonomia della Cattedra, nota che essa è grandissima, tuttavia osserva che nuova amministrazione vedrà se sarà il caso di aumentarla.

Cosattini. E il debito?

Caratti. Quanto al debito che appariva nel conto si trattava supplicemente di questo: quando i contributi degli enti tardavano a venire la Associazione Agraria faceva delle anticipazioni di fondi per sopperire ai bisogni. Questo è tutto.

Cosattini. Non è soddisfatto. Parla quindi dell'autonomia della Cattedra che secondo lui nel passato, era troppo legata alle speculazioni commerciali dell'Agraria

Caratti e Pecile vivamente *Non è vero, non è vero!*

Cosattini. Intendiamoci bene, io non intendo attribuire a nessuno delle cose *disoneste!*

Pecile. E' dolente dell'ora tarda e di non esser preparato a rispondere alle osservazioni che non prevedeva dopo la pubblicazione delle relazioni. Deve però rettificare alcune cose dette dal collega Cosattini: non è esatto che la cattedra non sia autonoma; in passato era tutt'uno con l'associazione Agraria, ora essa dipende esclusivamente da un consiglio costituito dai rappresentanti degli enti contribuenti.

E' dolente che il collega Cosattini abbia lasciato intendere che i bilanci *siano stati compilati* per presentarli alla Deputazione: i registri e le pezze giustificative erano a sua disposizione alla sede della Cattedra, se egli ne avesse presa visione sarebbe stato più esatto.

Spiega come i conti, rivisti dai revisori, contabili competentissimi, siano perfettamente concordanti con quelli presentati alla *Deputazione* ed accenna alle voci che costituiscono un'appa*rente divergenza*.

Il Consigliere Cosattini ha accennato ad appunti fatti da due membri del consiglio centrale alla contabilità della cattedra; egli deve dolersi che tali appunti siano stati presentati fuori della lor sede naturale.

Riguardo all'autonomia dei cattedrattici non crede esatto quanto ha accennato il Consigliere Cosattini: essi sono perfettamente liberi, solo si cerca che vi sia unicità d'azione, e questa unicità è il miglior vanto della nostra Associazione, e le valse anche recenti lodi del Ministero.

Non si può dire che l'Agraria faccia degli affari commerciali. C'è un comitato di galantuomini che senza scopo di lucro riceve sottoscrizioni dagli agricoltori e provvede le materie occorrenti e ciò per fare da calmiere ed avvantaggiare gli agricoltori stessi: questi non sono affari commerciali nel senso accennato dal Cosattini La Cattedra non può disinteressarsi di tutti i problemi che interessano l'industria agricola; richiama in argo*mento l'autorevole opinione* del Bizzozzero, il primo cattedrattico italiano, il quale ritiene l'opera delle Cattedre dover essere collegata a quella dei consorzi agrari.

E' dolente che la ristrettezza del tempo non gli conceda di rispondere dettagliatamente ad ogni affermazione del Cosattini; del resto la Cattedra e l'Agraria, sono quali devono essere, dei vasi di vetro attraverso i quali tutti possono vedere.

Desidera il rinvio della discussione perchè *possa essere ampia* e completa.

Renier. Osserva che questo non è il campo per tale discussione; tanto più che il consigliere Cosattini, riconosce che i bilanci presentati *sono* corretti. E dopo ciò toglie la laboriosissima seduta.

Le nomine

Durante la seduta si procedette alle seguenti nomine.

Commissione Prov. di Ass. e Beneficenza Pubblica: Magrini, Casasola, Morelli de Rossi.

Membro della Giunta Provinciale di Statistica: Prampero.

Cinque Revisori dei Conti: Policreti, *Gola, Piussi, Biasutti*.

Consiglio di Disciplina degli Impiegati: Renier e Spezzotti.

Consiglio del Manicomio di S. Servolo: Franceschinis avv. Guido.

Consigliere della Scuola di Viticoltura di Conegliano: Cavarzerani avv. G. B.

Della commissione elettorale:

Effettivi: Nardini, Candolini, Linussa Pietro.

Supplenti: Micoli Francesco e Miani Pietro.

Consigliere dell'amministrazione del legato Sabadini: Renier.

Delegato del Magistrato delle Acque: Granzotto ing. Ugo.

Commissari per la revisione delle liste dei Giurati: Sbroiavacca per Pordenone e E. Piemonte per Tolmezzo.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 agosto 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.61
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.—
» 3 0/0	67.31

AZIONI

Banca d'Italia	1433.50	Ferrovie Medit.	392.—
Ferrovie Merid.	587.75	Società Veneta	157.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	357.75
» *Mediterrane 4 0/0*	499.25
» Italiane 3 0/0	341.60
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.59

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	489.—
» Cassa *R. Milano 4 0/0*	505.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.07	Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.60	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	23.80

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Per le manovre di cavalleria

12 — L'egregio nostro sindaco, allo scopo di agevolare il lavoro della Commissione liquidatrice dei danni eventualmente causati alle proprietà private durante le prossime manovre di cavalleria, fa noto:

a) che i reclami per danni dovranno essere presentati per iscritto, in carta libera, alla Commissione a mezzo suo entro tre giorni dalla data in cui il danno è stato arrecato;

b) che i reclami dovranno contenere le seguenti indicazioni:

Comune e frazione ove trovasi l'immobile; denominazione dell'immobile e numero di mappa; cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario, affittuario o colono, od eventualmente del loro rappresentante; giorno in cui il danno è stato arrecato e possibilmente da chi (Reggimento o riparto che eseguì la manovra) ed infine la somma che viene richiesta.

Da Gemona

L'orrenda fine di un vecchio

12 — Ieri in frazione di Avasinis certo Rodaro di ottanta anni moriva fra indicibili spasimi spasimi abbrucciato nel proprio letto. Avendo posto il lume sulla testiera del letto s'era addormentato senza ricordarsi di spegnerlo, e durante la notte la candela probabilmente caduta appiccò il fuoco al letto, e le fiamme investirono il povero ottuagenario. Le cure prestate dai famigliari subito accorsi non sortirono effetto alcuno, giacchè il disgraziato poco tempo dopo spirava.

da Tarcento

Annegata nella roggia

12 — Ieri nel pomeriggio una mortale disgrazia venne a piombare nel lutto più profondo la famiglia del casaro di Molinis sig. Comini. La figlioletta di costui Ermenegilda d'anni 4, rimasta incustodita per qualche momento, cadde nella roggia rimanendovi annegata. Dopo mezz'ora di affannose ricerche la piccina fu pescata cadavere a circa 200 metri dal luogo ove era caduta.

Indescrivibile lo strazio dei genitori.

da Pontebba

Nuove composizioni del M. Zardini

12. — (L). Ieri sera dalle ore 20 alle 21.30 la Banda Comunale ha rallegrato questa gentile popolazione e i numerosi ospiti, eseguendo molto bene un magnifico programma musicale.

Vennero suonati fra altri inni patriottici la «Marcia di Derna e l'Inno degli Ascari — lavoro d'attualità, composto dall'Egr. Maestro Zardini — raccogliendo vivissimi applausi.

Il detto lavoro del M. Zardini ha saputo mirabilmente riuscire *gli* episodi relativi agli ultimi fatti di guerra in Libia, *raccontati* dai reduci di quelle località e dimostrare musical*mente il valore* l'entusiasmo e il patriottismo dei nostri bravi soldati.

da Osoppo

Feste rimandate

12 — I grandi festeggiamenti che erano stati indetti dal comitato locale per ieri causa il mal tempo, sono stati *rinviati* a giovedì quindici agosto p. v. Oltre alle gare di nuoto e ciclistiche, avremo pure gare podistiche di resistenza e di velocità. Le iscrizioni si ricevono dal sig. *Francesco Vecchiarutti*, in piazza Napoleone.

Speriamo ora che il tempo si metta a fare il galantuomo.

da Bicinicco

Il Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni della Giunta e di numerosi consiglieri il nostro consiglio comunale venne sciolto e nominato Commissario Prefettizio il sig. Ciani Leonardo, sindaco dimissionario.

Le elezioni seguiranno il primo settembre p. v.

da Prato Carnico

Infanzia disgraziata

11. — Nella frazione di Pesaris il fanciullo Riccardo Solari d'anni 5 di Lorenzo, trastullandosi con alcuni coetanei sul *poggiuolo* di casa cadeva da un'altezza di quasi 7 metri battendo *a terra* con la testa. Visitato prontamente dal medico condotto, questi *teme che possa svilupparsi nell'infelice* ragazzo la commozione cerebrale.

da Azzano X

Soldato compaesano morto di tifo a Tripoli

12 — Ieri è arrivato alla famiglia del soldato Martin Felice di Angelo, del nostro Comune della classe 1890, *la notizia della sua morte*, avvenuta all'Ospitale di Tripoli, per infezione di tifo.

da Cividale

Arrivo di soldati

12. — Mercoledì p. v. arriveranno qui i reggimenti 1. e 2. di fanteria di stanza a Conegliano il primo e ad Udine il secondo, per le esercitazioni campali.

da Prata di Pordenone

Corse ciclistiche

Un grave incidente

12 — *Ieri* seguirono le annunciate corse ciclistiche di resistenza, cui parteciparono 17 concorrenti.

Ad un certo punto del percorso, il direttore di questa *filanda*, colla sua motocicletta correva in senso inverso; fermò d'un colpo; gli furono addosso i corridori ciclisti 7 dei quali caddero e si ferirono.

La corsa fu vinta da certo Canavoso di Polcenigo.

da Buttrio

Banchetto ai reduci

12. — Sabato sera nella sala Lodolo fu offerto da una quarantina di amici un banchetto ai due compaesani reduci dalla Libia Marziano Zucco e Zuccolo Albino.

Inutile dire che la riunione fu cordialissima e che in fine vennero pronunciati vari brindisi inneggianti ai due valorosi ed all'avvenire della Patria.

da Corno di Rosazzo

Per il maltempo

che imperversava domenica mattina furono rimandate le grandi feste di beneficenza Pro Espulsi dalla Turchia che un apposito Comitato aveva allestite.

Le feste stesse seguiranno giovedì 15 p. v. nella speranza che per quel *giorno il tempo metta* veramente giudizio.

da Nogaredo di Corno

12. — E' stato ieri nominato il nuovo parroco nella persona di don Gio. Batta Codutti, attuale economo spirituale della Parrocchia.

da Flaibano

La sagra

12. — Il tempo non ha voluto ieri essere galantuomo, e però la sagra di S. Filomena non ha avuto quel tradizionale *brillante* successo che le spettava.

Pure numerosi furono i forestieri qui venuti per divertirsi e ritornati a casa con tanto di naso poichè l'autorità Municipale per ragioni d'ordine e di morale pubblica (oh molto pubblico) avevano proibita la festa da ballo!

Il congresso degli industriali ed appaltatori

delle pubbliche amministrazioni

Il Comitato promotore del Congresso tra industriali ed appaltatori delle pubbliche amministrazioni ha redatto e pubblicato la sua relazione nella quale tratta ampiamente dei rapporti che corrono tra gli appaltatori e le amministrazioni dello Stato e delle provincie e segnala le manchevolezze e gli ingiustificati gravami delle norme in vigore.

Fino ad ora, nota la relazione, i singoli industriali hanno proceduto isolatamente nei loro rapporti con le amministrazioni pubbliche, e pur lamentando frequenti danni, sono stati costretti a limitarsi ad istanze e reclami che, nella maggior parte dei casi, sono rimasti inascoltati.

Da ciò la necessità *imperiosa* di una speciale organizzazione permanente degli industriali come permanente è la recente Commissione Reale per gli approvvigionamenti istituita dal Governo. Essa deve adempiere a funzioni varie, elevate, delicatissime.

L'organizzazione degli industriali può inoltre esercitare una notevole azione d'ordine giuridico; promuovere e secondare cioè la elaborazione del diritto inerente alle forniture e agli appalti.

Il Comitato propone quindi, a conclusione della sua relazione, la costituzione di una *associazione fra tutti* gli industriali ed imprenditori del Regno con queste finalità e con le seguenti modalità di ordinamento:

L'Associazione ha particolarmente per suo compito:

1. Porre in evidenza i progressi tecnici ed economici della industria paesana, la sua potenzialità, la sua capacità a soddisfare ad ogni esigenza, all'intento di ottenere al lavoro nazionale la più larga e più equa considerazione nelle forniture e negli appalti.

2. Promuovere la revisione delle norme che disciplinano le forniture nell'assegnazione e nell'esecuzione (capitolati e collaudi) a fine di renderle meno vessatorie alla industria e più conformi alle reali esigenze tecniche del lavoro senza in nulla sminuire la necessaria tutela del pubblico interesse.

3. Secondare la elaborazione dello speciale diritto attinente alle forniture ed agli appalti, proseguendo una precisa determinazione dei diritti e degli obblighi *delle amministrazioni* pubbliche in materia, e la formazione di una giurisprudenza riguardosa, secondo equità, delle legittime ragioni dell'industria.

4. Prestare ai consociali il più efficace concorso di informazioni tecniche agevolare i loro rapporti con le amministrazioni pubbliche, assisterli e rappresentarli nelle eventuali contestazioni e controversie.

UDINE

Il movimentato arresto di ieri sera
Una dimostrazione contro il "Dorta,,

Ieri sera verso le 20 un contadino alquanto alticcio si recava al Caffè Dorta per ordinare un caffè.

Ma i camerieri, visto lo strano avventore che avrebbe potuto suscitare dei malcontenti fra i frequentatori dell'aristocratico ritrovo, non vollero servirlo e lo invitarono ad uscire.

Lo sconosciuto non volle però adattarsi e allora fu richiesto l'intervento di un vigile urbano, il quale invitò l'ubriaco a seguirlo.

Questi non volle, e allora il vigile stesso lo portò con forza nell'Ufficio vicino, sotto la loggia, mentre i non pochi curiosi richiamati dalla straordinaria scenetta, si diedero a fischiare contro il vigile ed a gridare: Molla! Molla!

E la folla andava ingrossandosi e la dimostrazione si intensificava sempre più, finchè sopravvennero due guardie di Questura.

Nuove proteste e nuovi fischi che si ripeterono più forti quando l'ubriaco, certo Giuseppe Colle fu Angelo da Pagnacco, venne accompagnato alla caserma delle guardie di P. S.

In via Manin, all'altezza del Caffè dei Commercianti, un sasso anonimo colpì lievemente alla testa il vigile, mentre i poliziotti sguainarono le daghe.

La dimostrazione continuò ancora, e quando il Colle entrò in Caserma, tra gli spintoni delle guardie, si ricompose a mo' di corteo dirigendosi al Caffè Dorta ad urlare: Vigliacchi, camorristi, fuori, fuori! Sguatteri!

Intervenne però anche qui la forza: una decina di guardie ed un delegato che interposero i loro buoni uffici per calmare le ire della folla.

E dopo un po' la dimostrazione ebbe infatti fine.

Una riunione dei dazieri

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale daziaria ha convocato il Comitato Direttivo per il giorno di domenica 18 andante alle ore 15 alla sede sociale per trattare su quanto appresso:

I. Relazione morale-finanziaria I.o semestre 1912.

II. Scuola serale gratuita di tecnica daziaria.

III. Diverse.

Il banchetto di iersera alla "Grotta,,

Ad iniziativa di alcuni vincitori della gara che si svolse l'altro ieri all'osteria della Grotta in via Grazzano d'accordo anche col proprietario dell'esercizio, ebbe luogo iersera un bel banchetto che durò oltre tre ore fra la più schietta allegria.

Camera del lavoro

Questa sera si riuniscono alla Camera del Lavoro alcuni capi lega in unione alla Commissione nominata dall'Assemblea per la scelta definitiva delle persone che dovranno formar parte della nuova Commissione Esecutiva.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo eccezionale programma.

1. **Tipi del Caucaso**, dal vero.
2. **Una giornata alla Capitale** una brillantissima commedia in un atto della Casa Cines.
3. **I DISONESTI**, colossale dramma della Roma Films — **Mille** metri di pellicola divisa in due parti.
4. **Gontran professore di Canto** comicissima musicale.

Un'ora e mezzo di svariato spettacolo con accompagnamento a grande orchestra.

Ventilatori - Prezzi soliti

Per chi emigra in Tunisia

Il patronato degli emigranti italiani a Tunisia ci comunica:

Si raccomanda agli Italiani che intendono recarsi in Tunisia, di non portare con loro, sia addosso, sia nelle valigie o bagagli, alcuna carta che abbia carattere di corrispondenza privata per terze persone, e cioè lettere in foglio aperto o chiuse in busta, con o senza indirizzo, con o senza francatura; giacchè, essendo essi sottoposti, al loro arrivo in Tunisia, ad una minuziosa visita si esporrebbero indubbiamente e senz'alcuna attenuante alla confisca delle stesse corrispondenze e a penalità pecuniarie, calcolabili in un minimo di 50 franchi per ogni corrispondenza confiscata, penalità tramutabili eziandio, in caso di non pagamento, in arresto personale.

Nozze d'argento

Ieri il sig. Donato Provvisionato e la sua signora, celebrarono il 25.o anniversario del loro matrimonio. La lieta ricorrenza fu solennizzata con una bella festa di famiglia e alla quale parteciparono numerosissimi amici della coppia felice.

Agli sposi vadano anche i nostri più vivi auguri.

Associazione Nazionale fra gli impiegati dei manicomi pubblici

Abbiamo da Venezia 12:

Ad iniziativa di parecchi impiegati dei Manicomi italiani sono state raccolte le adesioni di quasi tutti i loro colleghi per costituire una «Associazione Nazionale *fra gli impiegati* dei Manicomi pubblici.»

Tale associazione si propone lo scopo di conseguire dei miglioramenti economici per l'intera classe; di tutelare la dignità dell'impiegato e di ottenere che vengano meglio precisati i doveri, le facoltà ed i rapporti di dipendenza del personale d'Economato in relazione alle gravi responsabilità allo stesso attribuite nei riguardi del servizio interno dei Manicomi, ed all'esecuzione dei relativi provvedimenti strettamente connessi con gli interessi delle Amministrazioni di detti Istituti e delle Provincie.

Fra breve verrà costituita la Commissione incaricata di stabilire le modalità per redigere e far approvare lo statuto di questa nuova Associazione.

Ultime notizie

L'autonomia alle Isole dell'Egeo

Atene, 12. — Il corrispondente pietroburghese della «Nea Imera» telegrafa al suo giornale che nelle conferenze di Pietroburgo si sarebbe trattata anche la questione delle isole dell'Egeo, alle quali verrebbe accordata una specie di autonomia ancor prima della conclusione della pace.

Ufficiali giovani turchi arrestati

Costantinopoli 12. — Fu spiccato mandato d'arresto contro Talaat bey, perchè tentò di sobillare la popolazione di Serres.

Il mandato d'arresto contempla anche otto ufficiali che con lui fecero propaganda contro il *Governo* a favore del Comitato «Unione e Progresso».

Luzzatti e la pace

Roma, 12. — La «Tribuna» pubblica: E' tornato a Roma reduce dalle vacanze, l'on. Luigi Luzzatti.

Poichè si cercò ad arte di rimettere in circolazione il suo nome a proposito di quelle pretese trattative di pace che noi abbiamo avuto più volte occasione di smentire, torniamo a ripetere che l'on. Luzzatti nel suo breve viaggio di riposo sui laghi non ha mai parlato con nessuno, nè italiano nè straniero, di guerra o di pace coi turchi, e che si è intenzionalmente astenuto dall'occuparsi in pubblico e in privato di simile argomento, consapevole come è del riserbo in cui deve tenersi per l'alto ufficio da lui di recente occupato.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suc. *Tip. Bardusco.*

Le inserzioni ricev. si esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della **Chinina.**

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando **Chinina di Migone**
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende ... da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estero, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { alla **Menta Anetolata** / » » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua e così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti *gratis* e franco

SPERMATHANOTAN

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di **2000 medici** raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 bastiglie L. 3.50 in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.30 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA,, WIESBADEN 93 P

Filiale Milano, Via Canova 23

LETTERATURA GRATIS E FRANCO

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

GUARISCE:

ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(*Prof.* SPINELLI) (*Prof.* BIONDI)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; *mangio farinacei*, zucchero, e così via mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghelz V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911 — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICIMQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso, maestro pensionato, via Pertinace n. 131 Vaglia n. 15.

Taquaralinga (S. Paolo Brasile) 10-3-912 - Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 10 Lieurgo Boolchi, Rua Visconde da *Rio Branco* 96.

Salve (Lecce) 26-10-911 - Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale *scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi* praticata 8 giorni fa la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa* perchè il *il diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno 6-11 911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendo avuto *risultati soddisfacenti.* Nicola dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*, Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — *estero* L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Opuscolo gratis a tutti.

Scuola Mercantile ed Istituto di Educazione

con annesso pensionato

in **LUBIANA** (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1912

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5